

Clock's Pointer Dance Press Kit | 2019



clockspointerdance@gmail.com
[facebook/clock's pointer dance](https://www.facebook.com/clockspointerdance)

Clock's Pointer Dance is an Italian quintet based in region Lombardy.

The group was formed in occasion of the first JazzForum in Annecy (October 2015) as a representative of ClusoneJazz Festival, one of the most important Jazz Festivals in Italy.

Since then they worked and played in different Italian and European venues and recorded their first record, published by the Italian label **UR Records**, in May 2017. Clock's Pointer Dance's piece *Like a Lonley Stone* is included in the album *Nuova Generazione Jazz. Young Jazz from Italy* 2018 edition.



The group is a baseless quintet with a typical Jazz frontline (Paolo Malacarne, trumpet; Andrea Catagnoli, alto sax; Andrea Baronchelli, trombone) and an unusual rhythmic section (Michele Bonifati, guitar; Filippo Sala, drums) distinguished by a strong rock resonance.

Clock's Pointer Dance is effectively a true collective, all members are composers and all work together to arrange and fit the writing to the sound that the band is looking for and to make the best possible out of each musician.

The music of the band is the result and synthesis of all musical past experiences and influences of its elements. The repertoire moves from a more traditional Jazz writing (formally and sonically) to rock and open improvising forms.

Clock's Pointer Dance already played in some of the most important international festivals like: EFG London Jazz Festival (UK), JAZZs(RA) (FR), Budapest Music Center, Bergamo Jazz Festival, Clusone Jazz Festival, La Grande Notte del Jazz Brescia, Young Jazz.

The members of the group have already had artistic and professional experiences that made them collaborate with many important musicians in the Jazz panorama such as: Dave Liebman, Dave Douglas, Sheila Jordan, Aruan Ortiz, Cyro Baptista, Mike Westbrook, Adam Rudolph, Keith Tippett, Chris Cutler, Karl Berger, Stefano Battaglia, Paolo Fresu, Giovanni Falzone, Paolo Botti, Tino Tracanna, Roberto Bonati.



Listen to Clock's Pointer Dance



"The quintet explores an energetic mix of the varied stylistic experiences of its members in the fields of Jazz, Rock and Funk. [...] While the front line achieves particular effectiveness in producing interesting polyphonies and vibrant unisons, which nevertheless keep the different voices well recognizable, equally remarkable appear the work of connection and harmonic texture of the guitarist Bonifati (with digressions in the most visceral rock), and the rhythmic and tonal contribution of Sala, skillful in the use of the drums, even with bare hands."

Ernesto Scurati

"I Would like to spend a few words about Clock's Pointer Dance. When long terms projects are at service of Music. When, no matter how different can the writing be, the band reaches a consistent sound and successfully finds a theme. No frills, no technical or solo ostentation. A notable sound impact. An ensemble. Yes, you can notice some naivety, but it's a naivety that precedes risk and it goes along with it. Hurray then. To "Jazz" in its most beautiful meaning, jazz as movement, as transition, as an opposition to being stagnant. This meaning "Anti-jazz" as, sadly, it's forcefully and academically intended today".

Danilo Gallo

JAZZ L'esordio del quintetto under 30

Voglia di sperimentare con uno sguardo al passato

di PAOLO ODELO

UNA FRONTLINE di matrice jazz (Paolo Malacarne, tromba; Andrea Catagnoli, sax contralto; Andrea Baronchelli, trombone) in confronto continuo con una sezione ritmica dall'energia marcata come rock (Michele Bonifati chitarra, Filippo Sala percussioni e batteria), questa l'essenza dei Clock's Pointer Dance. Musicalità con al centro voglia di sperimentare e sperimentarsi. La si ritrova intatta nell'album (8 brani originali) che è l'esordio discografico di questo quintetto under 30 - la formazione debutta nel 2015 in occasione del primo JAZZ(s)RA Forum di Anney - ma con già alle spalle importanti collaborazioni, da Dave Liebman a Stefano Battaglia, da Giovanni Falzone a Tino Tracanna, solo per citarne alcuni. Datutti hanno "rubato" qualcosa, qui un modo di vivere la nota, là la capacità di guardarsi attorno senza troppo badare a vincoli di genere per poi trarne musica viva. A suggerire la chiave per comprenderne meglio il lavoro Tino Tracanna: "Suggerizioni del passato, profonda contemporaneità, groove, ironia, astrazione, sono intessute qui in un solido impianto formale e compositivo dando luogo ad un'opera unitaria che ripropone il senso profondo del jazz; respirare la complessità del reale per plasmarla in un nuovo e concreto oggetto sonoro dalle infinite suggestioni e rimandi".

Il disco



Clock's Pointer Dance
Clock's Pointer Dance
Ur Records

26 Settembre 2017

Album TOP

Clock's Pointer Dance
Clock's Pointer Dance
UR Records

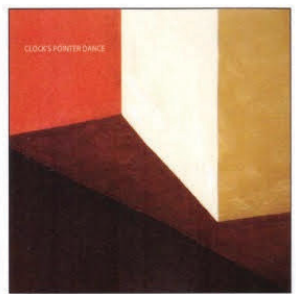
Twitter | Facebook | YouTube | SoundCloud | Spotify | Apple Music

L'Inghilterra sdogana il jazz giovane e contemporaneo con artisti come **Binker & Moses**, e noi rispondiamo a tono con dischi intriganti come l'omonimo dei **Clock's Pointer Dance**. Questo album è una delle cose migliori che ci sia capitato di ascoltare quest'anno, e non solo in ambito jazz: filicorno, tromba, sax, trombone, chitarra elettrica, batteria, microorg, per un quintetto che modella un morphing musicale meravigliosamente corale e talmente perfezionato in ogni dettaglio che a tratti non si crede, considerata anche la giovane età dei musicisti.

Non è solo questione di doti tecniche (evidenti), gusto (trasversale e ricercato) o interplay (memorico), ma di IDEE che si rincorrono per quasi un'ora di programma. Un suono avvincente e poco legato alla tradizione che lavora moltissimo sulla dinamica ma anche su un iperteso narrativo intento, tra contrappunti e riff, a raccontare storie attraverso le note. Nel farlo, nessuna paura di colorare fuori dai bordi, come dimostra una iniziale *Like a Lonely Stone* gorgogliante ambient-noise da cui spunta un intreccio di ottoni che più funk non si potrebbe (un po' come se **Charles Mingus** avesse orchestrato un brano degli **Animation** su una base ritmica dei **Queens Of The Stone Age**), o magari una *Ti voglio bene pupazzo di neve* che illude con un sound bucolico e angelico, per poi sciogliersi in una fluidità fluttuante, a suo modo psichedelica e spacey, governata in seconda battuta da rullate free di batteria e da un retroquasi quasi noise. C'è poi spazio per certe vaghezze ambient ritmografate da una tromba à la **Miles Davis** periodo cool che giochicchia con certi tempi irregolari (*Play*), ma anche per sbandate controllate - ma non stereotipate - verso un'America Latina in sincopato (*Callé 158y51*) o magari leggerezze sospese tra un oriente solo annusato e incastonato tra fraseggi incrociati di ottoni (*Da consumarsi*).

Non ci sono banalità in questo disco, a partire dagli abbinamenti strumentali scelti per veicolare la musica. In più, anche quando i Clock's Pointer Dance sembrano tirare il freno puntando verso qualche punto cardinale stilistico non, non offrono mai il fianco a facili assonanze. In questo ricopre una funzione fondamentale una parte ritmica talvolta lontana dal jazz ma ben consapevole del ruolo che ricopre, oltre alla tendenza a creare all'interno di uno stesso brano sottosistemi da sviluppare, quasi fossero capitoli di un racconto in bilico tra modernità e classicismo. Davvero una inaspettata e gradita sorpresa.

26 Settembre 2017



CLOCK'S POINTER DANCE
Clock's Pointer Dance
UR
Prezzo € 15,00

Ecco uno di quei dischi, oggi abbastanza frequenti, caratterizzati da una non precisa collocazione stilistica, che nelle pagine della nostra rivista potrebbe essere collocato a piacere sia negli spot del rock, sia in quelli del jazz. I cinque componenti dei Clock's Pointer Dance, il più vecchio dei quali ha solo trentuno anni, non sono però figli di quest'epoca "liquida" in cui spesso regnano l'appiattimento, la vacuità, la perdita d'identità; sono piuttosto artisti dall'afflato futuristico, aperti al nuovo e alle commistioni, dove ogni definizione è insufficiente a illustrarne i tratti essenziali, in quanto jazz, rock, effetti, minimalismo e manipolazioni sono tutte facce della medesima medaglia. Optare per una definizione o l'altra dipende unicamente dalle dosi linguistiche adottate di volta in volta dal quintetto. Le alchimie paiono comunque sempre logiche, non il risultato di forzature.

I protagonisti sono Paolo Malacarne (tromba, filicorno), Andrea Catagnoli (sax contralto), Andrea Baronchelli (trombone, elettronica), Michele Bonifati (chitarra, elettronica) e Filippo Sala (batteria, percussioni), forti di esperienze con colleghi/maestri illustri, non solo di area jazz. Più dell'indubbia e oggi consuetudinaria maestria strumentale dei cinque musicisti, però, le doti dei Clock's Pointer Dance sono esaltate dalla condivisione progettuale e innanzitutto dalla bontà della scrittura. Svelta una maturità che fa onore al gruppo e nessuno sgomitare per accentrare la propria bravura; lo testimoniano con chiarezza l'indefinibile "Water Ice Advice", l'acido funk post-atomico "Like a Lonely Stone", le malate, zoppe figure della proiettante "Pita Gyros", l'avveniristico cabaret di "Da consumarsi" e il capolavoro "A Fish", dalla spiazzante bellezza tematica e dall'arguto sviluppo minimalista. Informazioni per l'acquisto a info@urrecords.com.

Enzo Pavoni

la Repubblica VENERDÌ 25 AGOSTO 2017

BERGAMO

Clock's pointer jazz tra i quadri della Carrara

IL JAZZ al museo, coi musicisti circondati dai quadri di maestri come Mantegna, Botticelli e Raffaello. Lo propone stasera l'Accademia Carrara di Bergamo con la sua rassegna "Estate in Carrara", che trasforma il museo in luogo di incontro, performance, musica e cocktail bar. Ospiti questa sera in una doppia performance (ore 21.30 e ore 22.30) sono i Clock's pointer dance: Paolo Malacarne (tromba), Andrea Catagnoli (sax contralto), Andrea Baronchelli (trombone),



Michele Bonifati (chitarra), Filippo Sala (batteria). Il loro è un contemporary jazz dalle marcate coloriture rockeggianti. Ma già dalle 18 inizierà l'appuntamento, con degustazione di speciali tartine vegane e no, accompagnate da long drink al basilico.

Bergamo, Accademia Carrara piazza Carrara 82, ore 21,30 e 22,30. Ingresso 10 euro. Tel. 035.399640

COORDINAZIONE BERGAMO

CLOCK'S POINTER DANCE

Clock's Pointer Dance UR

I Clock's Pointer Dance sono riusciti a incollarmi al lettore per due ore - impresa notevole per un disco jazz italiano. Quando poi ho scoperto che si tratta di cinque ragazzi (già passati sotto l'egida di Dave Douglas) ho dovuto raccogliere la mandibola da terra, costinato le mie convinzioni sul conservatorio come tomba della creatività. Malacarne, Catagnoli e Baronchelli formano una prima linea di fiati (tromba, sax contralto e trombone) atipica: aggrano tutti i cliché del jazz storicizzato e riscoprono il potere liberatorio dell'improvvisazione, avvicinando musicisti eccentrici come i Mostly Other People Do The Killing. La sezione ritmica (Bonifati e Sala), orientata al rock, si muove con agilità all'interno di strutture complesse. I Clock's Pointer Dance lasciano il segno per la freschezza camaleontica delle trame: brani minimali come *Ti Voglio Bene Pupazzo Di Neve* sono un saggio di idee che progressivamente si aprono in strutture ampie (fondamentale l'apporto della batteria) e orientate al free (*Impro* rumoristica). Che dire poi della tromba - fra Miles Davis e Don Cherry - di *Pita Gyros*? O della polifonia ragionata di *Da Consumarsi*? O dei movimenti noise di *A Fish*? Questi ragazzi sono dei **FENOMENI**. Francesco Buffoli

CARRARA

Clock's Pointer Dance jazz in Pinacoteca

OGGI jazz è rock quello del Clock's Pointer Dance. Un quintetto di giovani musicisti bergamaschi che si sono formati nel 2015. Il loro debutto discografico è un disco di jazz che si muove tra le strutture ampie del free e le forme più compatte del rock. Il loro suono è un mix di jazz, funk e rock, con un'energia che si rivela in ogni nota. Il loro debutto discografico è un disco di jazz che si muove tra le strutture ampie del free e le forme più compatte del rock. Il loro suono è un mix di jazz, funk e rock, con un'energia che si rivela in ogni nota.

Sala alla batteria, è marcatamente rock. Anche il sax contralto di Catagnoli è molto rock. Il loro suono è un mix di jazz, funk e rock, con un'energia che si rivela in ogni nota. Il loro debutto discografico è un disco di jazz che si muove tra le strutture ampie del free e le forme più compatte del rock. Il loro suono è un mix di jazz, funk e rock, con un'energia che si rivela in ogni nota.

all'interno del progetto europeo Erasmus. Importanti occasioni discografiche si sono presentate in questi anni: il loro debutto discografico è un disco di jazz che si muove tra le strutture ampie del free e le forme più compatte del rock. Il loro suono è un mix di jazz, funk e rock, con un'energia che si rivela in ogni nota.

JAZZ

La nuova leva italiana cerca un posto al sole



Non c'è da stupirsi se sta finalmente nascendo una nuova generazione di jazz italiani. Ormai i mostri sacri o perlomeno coloro che hanno fatto diventare adulto il Jazz in Italia, stanno per appendere gli strumenti al chiodo, e nei fatti hanno lasciato uno spazio da occupare. Molti sono gli esordienti e anche il quintetto che conta sull'album omonimo **Clock's Pointer Dance** cerca un posto al sole, che sicuramente ascoltando i brani originali del disco dovrebbe presto conquistare. **F. Fr.**

CLOCK'S POINTER DANCE
Clock's Pointer Dance
Ur Records 2017

TE DI CONFINE L'ALBUM DEL GRUPPO COMPOSTO DA MALACARNE, CATAGNOLI, BARONCHELLI, BONIFATI E SALA

Il jazz eclettico dei Clock's Pointer Dance

Alessandro Bigoli

Il Passato qualche mese fa in un club della nostra città, il quintetto Clock's Pointer Dance è nato nell'ottobre 2015 in occasione del primo JAZZ(s)RA Forum di Anney, in Francia, dove ha rappresentato l'Italia nelambito di una significativa occasione di scambio e confronto tra giovani musicisti emergenti di diversi paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Italia), partecipando l'anno seguente al DopoFestival della trentina, edizione di Bergamo Jazz.

Un percorso portato a maturazione in questo recente album che porta il nome della formazione composta da Paolo Malacarne (tromba e filicorno), Andrea "Jimmy" Catagnoli (sax alto), Andrea Baronchelli (trombone ed elettronica), Michele Bonifati (chitarra ed elettronica) e Filippo Sala (symba, batteria e percussioni).

La cifra stilistica che emerge



JAZZTEI Una formazione dei Clock's Pointer Dance.

dall'eccezione degli otto brani che compongono il disco - tutti originali e firmati da Baronchelli, Bonifati, Catagnoli e Sala - è una scelta tesi tratteggiate timbriche e incalzanti e robusti scarti ritmici, evidenziando un free ed affiatato interplay.

Dai dialoghi tesi dei primi brani "Like a Lonely Stone" e "Pita Gyros", dove gli interventi dei fiati e i assai caratteristici profumano di certe produzioni di John Zorn da un lato e Bill Fissell dall'altro, si passa alle aperture più medicamente connotate di "Ti voglio bene pupazzo di neve", brano in cui non mancano comunque momenti più oniciati.

Nella varietà di atmosfere ricreate in questo disco sono almeno da citare ancora il clima lirico di "Callé 158y51" e "Da Consumarsi", brano brillante ed eclettico dal quale emerge il divertimento che questa formazione intrinseca nella propria musica.

www.urrecords.com

WATCH



Clock's Pointer Dance Are:



Paolo Malacarne (Brescia, 1986)
Trumpet

Paolo Malacarne started his trumpet studying at a very early age and at 12 is the winner of the international E.Arisi Prize held in Vescovato. Graduated in 2005 at the L.Marenzio Conservatory in Brescia, he continued studying privately with M^o Giuseppe Bondanza as well as following multiple workshops with many of the world most renewed trumpet player including Philip Smith, Jens Lindemann, Stephen Burns, Fred Mills, Ronald Romm. He collaborated of important Italian orchestras such as Piacenza OFI, Orchestra del Festival Pianistico di Brescia, Orchestra Filarmonica di Verona, Orchestra Giovanile di Fiesole, Orchestra dell'Arena di Verona.

Between 2004 and 2006 Paolo played with Italian ska band Vallanzaska and participated in Paolo Fresu's summer intensive "Nuoro Jazz" where he is a full scholarship winner student.

Besides Clock's Pointer Dance, he collaborates with important elements of Italian Jazz scene such as Mauro Ottolini and singer songwriter Alessandro Sipolo.



Andrea Jimmy Catagnoli (Milano, 1991)
Alto Sax

Jimmy begins his Alto Sax studies in 2002 at the scuola Civica of Corsico with M° Alberto Zappalà.

In 2007 he participates at the National Academy Siena Jazz Summer Intensives studying with Achille Succi, Eugenio Colombo, Mario Raja, Stefano Zenni, e Giulio Visibelli and between 2008 and 2010 he attends the In Jam - International Jazz Master program in Improvisation Techniques biennial course in Siena having the chance to study with many of the greatest Avant-garde jazz musicians of his time including Ralph Alessi, Bobby Watson, Tim Berne, Gianluigi Trovesi, Billy Drummond, Bruno Tommaso, Furio Di Castri, Jim Snidero, Hein Van de Geyn, Jeff Ballard, Palle Danielson, Mauro Negri, Pietro Leveratto, Maurizio Giammarco, Riccardo Del Fra, Drew Gress, John Riley.



Playing professionally in the Milano swing, bebop and manouche scene since 2007 with bands such as Delirium Jazz Band, Raffaele Kholer Swing Band, Pepper Jab and Four on Six, he is a member of the contemporary jazz ensembles Figli di Pulcinella, I Casi, winning quartet of Maletto Prize's First Edition in 2016 and Clock's Pointer Dance. Besides playing with many musicians in Milano including pianist Michelangelo Decorato and singer-songwriter Alessandro Centolanza, since 2017 he collaborates with New York-resident violinist Mario Forte.

Andrea Baronchelli (Milano, 1989)

Trombone

Andrea Baronchelli is a Trombone and Tube player graduated from the Classical department of the G. Donizetti Conservatory of Bergamo and the Jazz department of the G. Verdi Conservatory of Milano. Member of outstanding ensembles such as Ferdinando Faraò's Artchipel Orchestra, Collettivo Thelonius Monk, Antani Project, Nite Life with bluesman Ronnie Jones, Riccardo Luppi's Ensemble, CDPM New Talents Orchestra, Orchestra Stabile "Gaetano Donizetti", "Dr. Faust & The Traveling Orkestra".

He collaborates with many of the most important artists of the Italian jazz scene among which renewed trumpeter Giovanni Falzone (Musicamorfo's Deci Band and Far East Trip project), as well as developing independent projects as sideman and leader like, besides Clock's Pointer Dance, his newborn A.B. Normal Quartet and Milanese UR-Kestra.

In 2014 Andrea graduated from the Gordon Italian Association becoming an AIGAM certified teacher.



Michele Bonifati (Modena, 1989)
Guitar

Michele Bonifati graduated Cum Laudem from the Jazz department of Arrigo Boito Conservatorium in Parma, studying with M° V. Mingiardi.

He attended multiple masterclasses and workshops guided by Steve Cardenas, Kurt Rosenwinkel, Lionel Loueke, Stefano Battaglia, Roberto Cecchetto, Paolino Dalla Porta, Claudio Fasoli, Cameron Brown, Ferenc Nemeth, Gianluigi Trovesi among others.

His career as a freelance guitarist features participation in many different contexts, moving from jazz-rock formations to improvised music to traditional jazz experiences.

Michele is co-leader, together with pianist Giulio Stermieri, of the quartet Aparticle and a member of A.B. Normal Quartet, besides pursuing an individual project that lead him to record his first solo album "Another Kind of Dylan" in 2016 (A Simple Lunch).



With bassist Simone Di Benedetto, Michele directs the young ensemble "Modena Multi Mondi", a project involving high-school students from Modena that focuses on researching individual identities by exploring cultural differences through the study of music repertoires from all over the world.






Filippo Sala (Bergamo, 1988)
Drums

Filippo Sala began his Drums studies at 12 with M° Vittorio Panza and M° Marco Volpe. He then attended the Jazz department of G. Verdi Conservatory in Milan graduating from it in 2013.

Since then, Filippo had the chance to study with musician such as Ralph Alessi, Tom Harrel, Michael Blake, Bob Moses besides joining M° Josè Eladio Amat in Cuba for two months to deepen Timbales studying.



As a drummer, Filippo collaborates with many different ensembles, most of which result as outstanding in the new Italian jazz scene: RES Collective, Percussion Band Dadadang, Tino Tracanna and Massimiliano Milesi's Double Cut, Giro Vàgo Trio, UR-Kestra, besides leading the four drummer and sound engineer project Pulsar Ensemble.

He often joins musicians including Tino Tracanna, Giulio Corini, Emanuele Maniscalco, Riccardo Luppi, Giovanni Falzone, Alberto Tacchini, Alberto Mandarini to name a few, performing in renewed stages in Italy and abroad.

clockspointerdance@gmail.com

[facebook/clock's pointer dance](https://www.facebook.com/clockspointerdance)



Clock's Pointer Dance